

10-mar-2021

In questo report cerchiamo di capire meglio cosa sta governando il prezzo dell'Oro dal punto di vista Intermarket e che prospettive ci potrebbero essere.

Iniziamo a vedere il prezzo dell'Oro (o meglio del future sull'Oro) a partire dall'agosto 2018 (dati giornalieri):

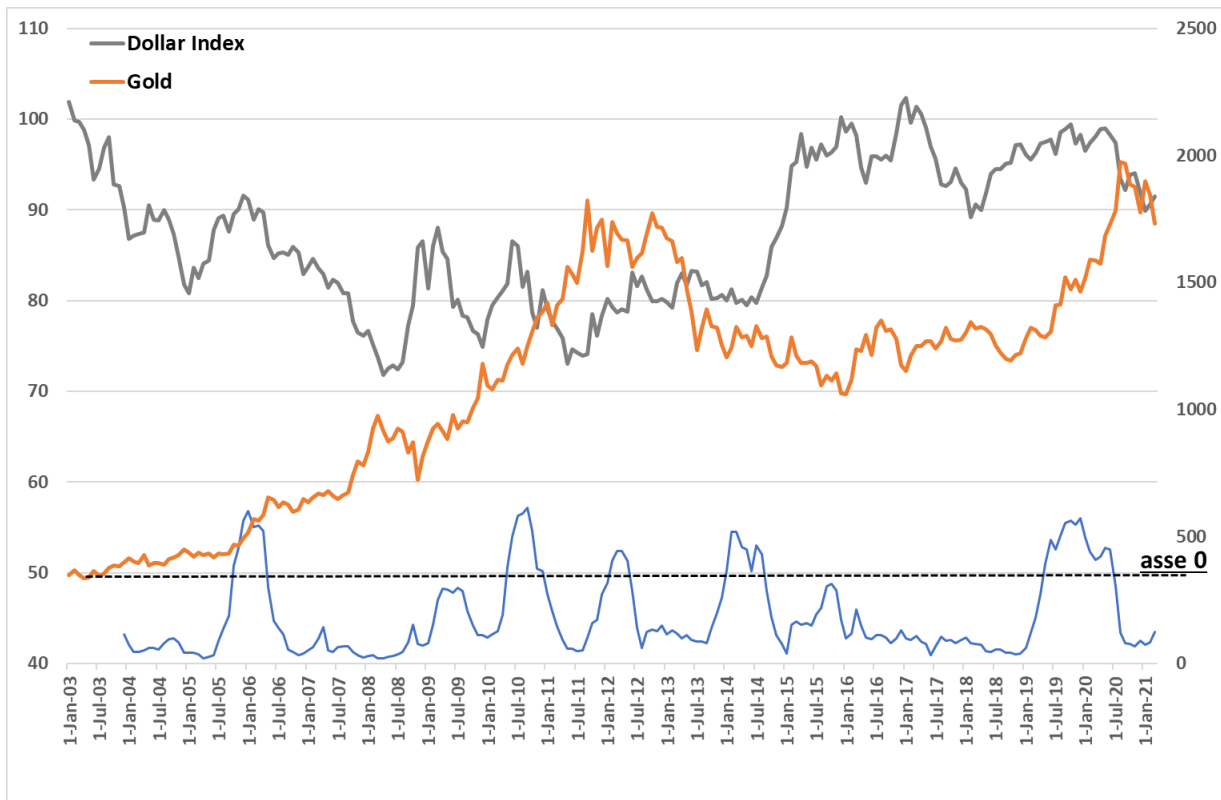


Dal minimo dell'agosto 2018 (vedi freccia blu- prezzi intorno a 1160 \$) è partita una lunga fase rialzista culminata con il massimo dell'agosto 2020 (vedi freccia verde- prezzi intorno a 2070 \$). Anche il minimo del marzo 2020 (vedi freccia rossa- prezzi intorno a 1450 \$), sono stati un punto importante di recupero.

Se tracciamo i livelli di Fibonacci da questi minimi e dal massimo, vediamo che vi sono 2 valori vicino ai prezzi attuali dell'Oro di 1716 \$ (1689 e 1728 sono i 2 livelli di Fibonacci,

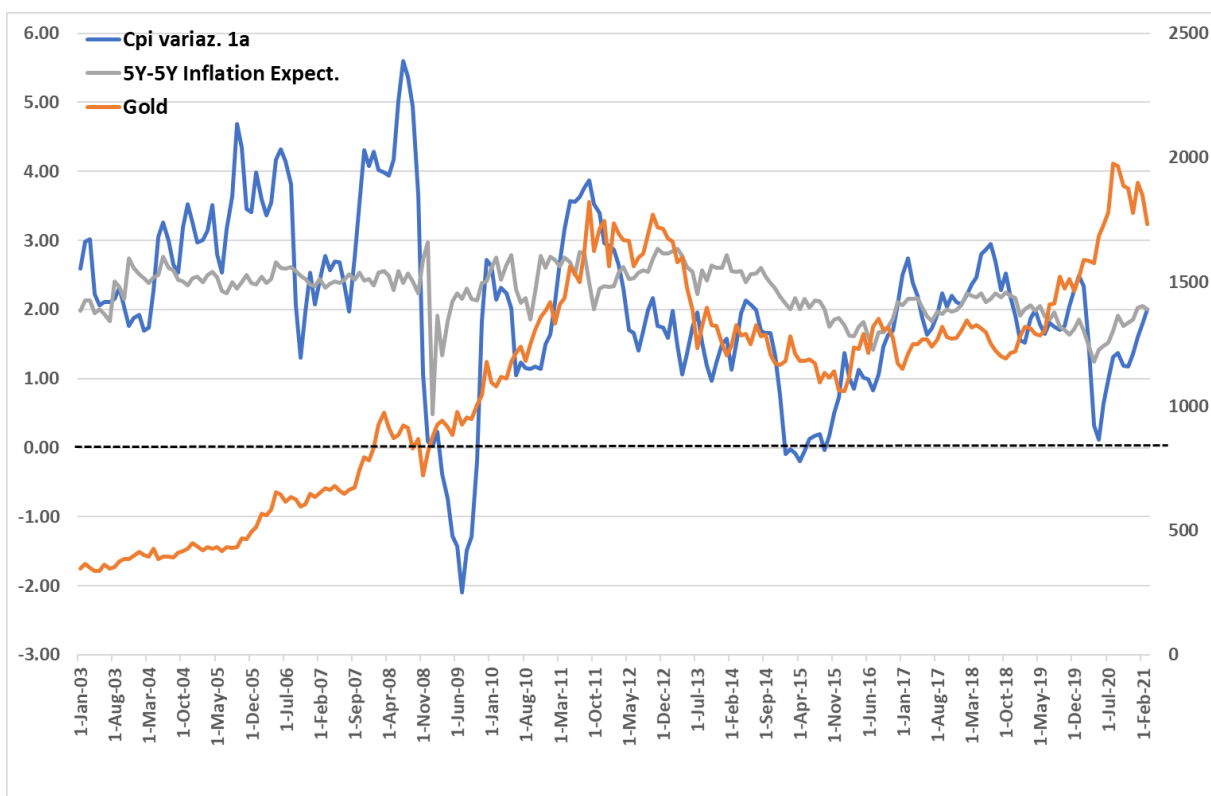
Come si vede l'Oro è anche nella parte bassa di un canale al ribasso. Cerchiamo di capire alcune relazioni Intermarket dell'Oro.

Vediamo i prezzi mensili dal gennaio 2003 di Oro e Dollar Index (dati mensili):



In basso (linea blu) c'è il Coefficiente di Correlazione ad 1 anno. Come si vede più spesso è sotto l'asse dello 0. Ciò conferma che il Dollaro debole aiuta il prezzo dell'Oro, poiché per chi deve acquistare l'Oro partendo da valute differenti (per esempio l'Euro) ha maggiore convenienza ad farlo quando la sua valuta si rafforza rispetto al Dollaro.

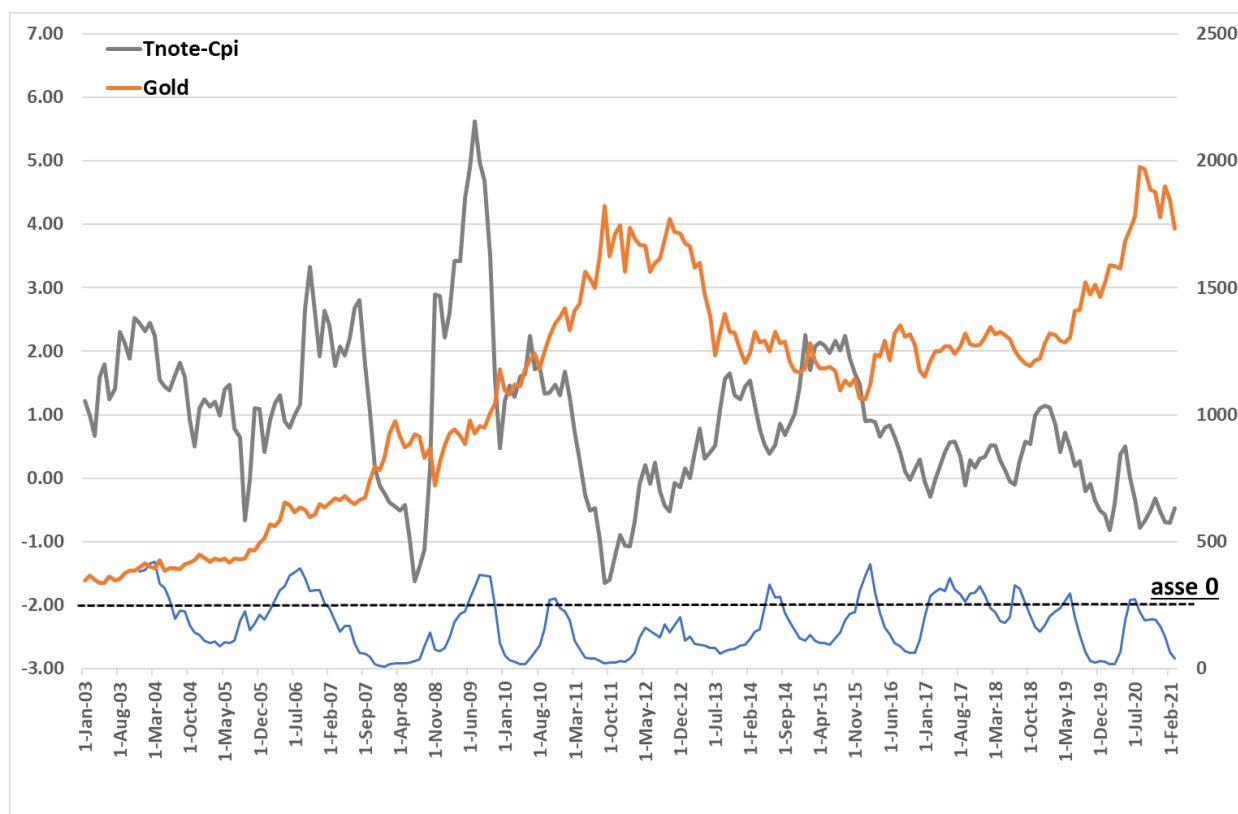
Vediamo ora la relazione tra Oro ed Inflazione (sempre su dati mensili):



Qui si vede l'Inflazione Usa (Consumer Price Index) ed anche le attese sull'Inflazione (5Y-5Y Inflation Expectation).

Rispetto al prezzo dell'Oro la Correlazione sembra molto erratica con fasi positive e fasi negative. In realtà, andando a vedere su periodi più lunghi, la relazione tra Oro ed Inflazione (soprattutto negli Usa) è più spesso positiva.

Da ultimo vediamo il confronto con il rendimento del Bond a 10 anni del Governo Usa (il T-Note) a cui viene tolto il valore dell'Inflazione (dati mensili):



Guardando la Correlazione (linea blu in basso) in effetti appare una correlazione più spesso negativa con il prezzo dell'Oro.

In pratica, quando i rendimenti reali dei Bond sono previsti al rialzo (se confrontati con l'Inflazione) si alleggeriscono le posizioni in Oro. All'opposto, con rendimenti reali dei Bond al ribasso, si compra Oro. Come si vede dal grafico sopra non è sempre così, ma è più spesso così.

Conclusioni

Pertanto, riferendoci a solo questa relazione, a cui aggiungiamo il valore del Dollar Index, prezzi dell'Oro nuovamente al rialzo sarebbero più legati ad un Dollar Index che perlomeno non sale, dei rendimenti dei Bond Usa che o non salgono o lo fanno meno dell'Inflazione. Certamente la Fed vorrà mantenere dei rendimenti bassi del T-Note ed è probabile che cerchi di contenere l'inflazione non oltre il 2%.

In realtà ci sarebbe anche da valutare l'impatto della domanda e dell'offerta di Oro che hanno certamente avuto alterazioni per la fase pandemica.

Valutando gli aspetti grafici dell'Oro, se terrà il supporto in area 1650-1620\$ si potrebbe costruire un buon recupero. Anche dal punto di vista ciclico ci potrebbe essere la partenza di una nuova fase

ciclica Trimestrale che potrebbe supportare il recupero del prezzo. Una prima conferma del recupero sarebbero prezzi sopra 1780 e poi sopra 1800 \$.